

Presentazione  
**San Tommaso d'Aquino**  
*Doctor humanitatis*  
**sul matrimonio e la famiglia**

**N**ella lettera *Inter munera academiaram* con cui, sulla scia della *Fides et ratio*, intendeva in qualche modo rifondare la Pontificia Accademia di San Tommaso d'Aquino, san Giovanni Paolo II sottolineava, col titolo di *Doctor humanitatis* che gli piaceva tanto dare a san Tommaso, il valore dell'antropologia tomista per permettere alla Chiesa di rispondere in modo coerente alle grandi sfide della cultura contemporanea.

Nelle condizioni culturali del nostro tempo sembra veramente opportuno sviluppare sempre più questa parte della dottrina tomistica che tratta dell'umanità, dato che le sue affermazioni sulla dignità della persona umana e sull'uso della sua ragione, perfettamente consone alla fede, fanno di san Tommaso un maestro per il nostro tempo. Gli uomini, soprattutto nel mondo odierno, sono preoccupati da questo interrogativo: cosa è l'uomo?<sup>1</sup>

Tale domanda sta nel cuore dei tre temi che sono stati trattati nella XVI sessione plenaria dell'Accademia, la quale intendeva indagare alla luce delle dottrine di san Tommaso d'Aquino alcuni aspetti dell'allora appena pubblicata esortazione apostolica di papa Francesco *Amoris laetitia* (19 marzo 2016): la complementarità uomo-donna, il sacramento del matrimonio e la questione della famiglia.

La forza di san Tommaso è d'avere saputo come articolare in una visione complessiva di saggezza integrale, cioè senza sacrificare nessuno degli aspetti, la dimensione carnale e la dimensione razionale del matrimonio e della famiglia – *bios* e *logos* secondo la formula del rimpianto cardinale Caffarra. Inoltre, l'antropologia di san Tommaso, coi suoi prolungamenti etici, afferma la dignità della persona come tale senza mai astrarla dal proprio contesto sociale di cui la fami-

---

<sup>1</sup> GIOVANNI PAOLO II, lett. ap. *Inter munera academiaram* (28 gennaio 1999), n. 4.

glia è la primissima attuazione. Questa ampia visione di saggezza fa sì che il tomismo sia sempre in grado di accogliere gli sviluppi più recenti, come l'approfondimento conciliare delle relazioni tra i fini del matrimonio o come la teologia del corpo di san Giovanni Paolo II, di cui parecchi contributi mettono in luce tanto il valore intrinseco quanto le ovvie affinità col tomismo.

Nella prospettiva di un tale approccio integrale della questione del matrimonio e della famiglia, la sessione plenaria si è aperta con una magnifica lezione di teologia biblica da parte del cardinale Gianfranco Ravasi, Presidente del Pontificio consiglio della cultura da cui dipendono le Accademie pontificie. Intorno alla suggestiva immagine della famiglia come casa, egli ha allacciato diversi elementi della saggezza biblica in grado di illuminare il discorso odierno sulla famiglia. Il presidente dell'Accademia si è poi chinato sulla presenza esplicita dell'Aquinate nell'esortazione apostolica *Amoris laetitia*, a proposito dei temi delle passioni, dell'amore e del discernimento morale.

La prima parte degli Atti tratta dell'alterità e della complementarietà dell'uomo e della donna nel disegno creatore e salvifico di Dio quali elementi chiave dell'antropologia cristiana da mettere in risalto di fronte a nuove ideologie:

La Chiesa ribadisce il suo grande sì alla dignità e bellezza del matrimonio come espressione di fedele e feconda alleanza tra uomo e donna, e il no a filosofie come quella del *gender* si motiva per il fatto che la reciprocità tra maschile e femminile è espressione della bellezza della natura voluta dal Creatore<sup>2</sup>.

In questa prospettiva, Pia de Solenni stabilisce come la dottrina antropologica di san Tommaso consente di tenere contemporaneamente l'uguaglianza fondamentale tra uomo e donna e la complementarità per esempio nel modo di conoscere dato che la conoscenza si radica nell'esperienza corporale, la quale è alquanto diversa nell'uomo e nella donna. Nella stessa linea, Michael Waldstein si interroga sui legami tra tomismo e teologia del corpo secondo san Giovanni Paolo II. In una profonda riflessione dogmatica e morale, Reinhard Hütter, contro le tentazioni opposte dell'angelismo e dell'animalismo, colloca la visione cristiana della sessualità e del matrimo-

---

<sup>2</sup> BENEDETTO XVI, *Discorso ai partecipanti alla plenaria del Pontificio consiglio "Cor unum"* (19 gennaio 2013).

nio nella cornice della storia della salvezza: la comunione dei corpi si inserisce in un universo ferito dal peccato e riscattato dalla grazia di Cristo. Infine, Julio Méndez valuta alla luce dei principi dell'Aquinate la "rivoluzione antropologica" veicolata dalle teorie del genere.

La seconda parte degli Atti riunisce sei relazioni sulla teologia del sacramento di matrimonio. Aldo Vendemiati, grande conoscitore della dottrina tommasiana della legge naturale, mostra come secondo san Tommaso il matrimonio eterosessuale monogamo stabile viene iscritto nella natura stessa dell'essere umano, senza che le variazioni culturali possano offuscare questa inclinazione fondamentale. Il cardinale Carlo Caffarra, prendendo atto del movimento di "debiologizzazione" del matrimonio nella cultura contemporanea, promuove invece una visione integrale dove *bios* e *logos*, natura e ragione pratica, contribuiscono insieme al pieno sviluppo della persona nella sua unità indissociabile. Umberto Galeazzi contesta la riduzione attuale dell'amore coniugale al "sentimento" e mette invece in rilievo la natura profonda dell'amicizia coniugale la quale trova nella carità l'espressione più alta. I teologi di Salamanca (Vitoria, Soto, Cano), studiati da Mauro Mantovani, sono attori e testimoni dell'intensa riflessione sul sacramento di matrimonio nel XVI secolo. Essi affrontano delle domande che non hanno per niente perso la loro attualità, come la questione disputata sull'inseparabilità tra contratto e sacramento... Infine le due relazioni di Wojciech Giertych e Romanus Cessario aprono delle ricchissime prospettive sulla virtù di castità quale giusto uso della sessualità tanto nel matrimonio quanto nel celibato consacrato. Attento ad integrare la castità nella prospettiva superiore della vita soprannaturale, Wojciech Giertych sottolinea quanto la castità matrimoniale esige per poter svilupparsi una cultura favorevole all'apertura alla vita e viene pertanto indebolita dalla mentalità contraccettiva. In quanto a Romanus Cessario, egli spiega con grande finezza le armonie tra castità perfetta e vita religiosa e sacerdotale, sottolineando il legame tra castità e contemplazione.

La terza e ultima parte degli Atti raccoglie quattro relazioni sul tema della famiglia e specialmente sul ruolo insostituibile della famiglia nell'educazione, cioè nella piena umanizzazione della persona. Di fatto, san Tommaso non separa mai il processo dalla generazione umana dal suo prolungamento nell'educazione. Mons. Livio Melina tratta il tema tommasiano della famiglia quale "utero spirituale", vale a dire luogo in cui si formano e crescono non soltanto i figli e le figlie degli uomini ma anche l'uomo nuovo a immagine di Cristo. Maria C. Donadio Maggi de Gandolfi lo conferma, spiegando come la famiglia sia il luogo privilegiato della crescita della liber-

tà. Enrique Martinez, inseguendo la sua riflessione sulla filosofia tomista dell'educazione, insiste sull'inclinazione all'educazione che viene iscritta nella natura umana integrale e sul ruolo giocato dalla connaturalità tra genitori e figli nell'opera educativa. Infine, John O'Callaghan e la sua sposa Mary ci presentano la famiglia come manifestazione dell'immagine di Dio, soprattutto sotto forma della misericordia, come mostra l'accoglienza del bambino disabile.

Risulta, al termine di questa XVI sessione, che san Tommaso, *Doctor humanitatis*, offre anche oggi delle preziosissime risorse speculative nel dibattito antropologico contemporaneo. Egli promuove una visione dell'umanità umilmente radicata nella corporeità ma aperta alle realtà trascendenti, un'umanità che viene strutturata dalla complementarità biologica, psicologica e spirituale dell'uomo e della donna, la quale raggiunge nel matrimonio il proprio senso e compimento poiché viene elevata alla dignità di sacramento dell'amore misericordioso del nostro Dio manifestato in Cristo Gesù.

SERGE-THOMAS BONINO, O.P.  
*Presidente della Pontificia Accademia  
di San Tommaso d'Aquino*